



CITTA' DI TORINO
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

PIANO INCLUSIONE SOCIALE CITTADINO

A) Area 4 “Reti territoriali per l’abitare, abitare sociale e accoglienza solidale”

A1. Apertura in via generale dell'ambito di intervento, per la presentazione di proposte progettuali volte al contrasto della povertà abitativa, del rischio di perdita o totale assenza di abitazione e all'incremento e alla differenziazione delle opportunità di risposta individualizzata al bisogno abitativo.

Al sostegno di alcune delle progettualità che perverranno saranno finalizzate anche le risorse dedicate al progetto "Sostegno al disagio abitativo" nell'ambito del Protocollo tra il Comune di Torino e la Compagnia di San Paolo (quantificate fino alla concorrenza di Euro 800.000,00). Tali risorse saranno in particolare destinate al supporto degli sviluppi progettuali relativi sia al reperimento di nuove risorse per l'accoglienza, sia al potenziamento dei sostegni personalizzati per l'autonomia, declinati - a titolo esemplificativo - in termini di percorsi abilitativi, di misure di conciliazione, di supporti diretti e mirati anche con finalità preventiva, con una particolare attenzione all'ottica di genere, e verranno attribuiti in esito a istruttoria tecnica condivisa con la Missione “Obiettivo Persone” della Compagnia di San Paolo anche in coerenza con il percorso "Abitare migranti e persone con bisogni abitativi simili" realizzato dalla Fondazione e già condiviso nell'ambito dell'Area 4 del Piano Inclusioni Sociale.

A2. Accoglienza in famiglia supportata (c.d. rifugio diffuso).

Da molti anni la Città ha sperimentato nelle progettualità a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria l'accoglienza presso singoli o famiglie volontarie residenti in Torino o nella cintura metropolitana.

Questa sperimentazione di uno strumento decisamente innovativo di gestione dei percorsi di inclusione sociale che mette in gioco la disponibilità di famiglie e/o singoli/e, ad intraprendere un percorso di vicinanza solidaristica e di relazione diretta con i destinatari dell'attività. Il modello “Rifugio Diffuso-Accoglienza in Famiglia” è diventato un programma di interventi, esteso anche al complesso delle situazioni di fragilità, regolato dalle Deliberazioni della Giunta Comunale (mecc. 2015 07227/019 del 22 dicembre 2015 e mecc. n. 2015 02921 del 7 luglio 2015 e stabilmente inserito nella progettazione 2017-2019 del Sistema SPRAR e successive programmazioni 2020-2022 e 2023-2025 dell'attuale Sistema di Accoglienza ed Integrazione (SAI).

Potranno essere presentate proposte di collaborazione relative allo specifico asse progettuale del sistema SAI (già SPRAR/SIPROIMI) relativo al “Rifugio Diffuso-Accoglienza in Famiglia” al fine di dare continuità all'iniziativa **nelle annualità 2024 e 2025 per** l'accoglienza di 33 persone beneficiarie.

Nella proposta progettuale dovranno essere previste le seguenti attività:

1. il reperimento delle famiglie e/o singoli/e, cosiddetti soggetti affidatari anche afferenti ad enti del terzo settore che operano in situazioni specifiche, mediante azioni di comunicazione e diffusione e successiva selezione delle stesse e abbinamento con i beneficiari individuati in collaborazione con il Servizio Stranieri;
2. l'elaborazione di progetti individualizzati, al fine di costruire con ciascuna famiglia-singolo/a relativo ospite il percorso di inclusione, con successiva stipulazione del contratto di inserimento previsto dal progetto di accoglienza;
3. il monitoraggio e l'accompagnamento del beneficiario e della famiglia-singolo/a volontario/a, l'orientamento ai servizi presenti sul territorio;
4. l'accompagnamento all'inclusione occupazionale e abitativa;



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

5. le erogazioni previste dal progetto a favore dei soggetti affidatari e dei beneficiari;
6. la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione anche di carattere formativo a favore dei soggetti affidatari e della rete territoriale;
7. il raccordo con il Servizio Stranieri e con gli altri enti attuatori del SAI per un efficace coordinamento ed utilizzo degli interventi e risorse previste dal progetto SAI della Città;
8. la gestione e realizzazione degli adempimenti burocratici ed amministrativi previsti dai progetti SAI in accordo con il Servizio Stranieri;

Per la presente azione è previsto il riconoscimento di un importo mensile indicativamente pari ad Euro 400,00 persona per l'attività dell'organizzazione di reperimento e selezione dei volontari, accompagnamento e supporto, comprensivi di pocket money e abbonamento bus, igiene personale e indumenti, così come previsto dal progetto SAI, monitoraggio. Alle famiglie è riconosciuto un contributo per l'ospitalità indicativamente pari ad Euro 500,00 (comprensivi della quota di vitto e alloggio), di norma non superiore ad un massimo di tre quote in relazione alla composizione della famiglia accolta. La famiglia che fornisce l'accoglienza e l'organizzazione che fornisce il supporto devono congiuntamente offrire alle persone ospitate un servizio comprendente tutti gli interventi previsti dall'art. 34 delle Linee Guida ministeriali del D.M. 18 novembre 2019 con le specifiche modalità relazionali e operative proprie dell'ospitalità in famiglia.

Considerata la specificità di queste progettualità e l'opportunità che la gestione della relazione con le famiglie ospitanti sia affidata ad organizzazioni che ben conoscono il sistema SAI, si ritiene di valutare prioritariamente le proposte che perverranno dagli enti già inseriti nella rete SAI. Al fine di dare continuità alla sperimentazione di questa modalità di accoglienza con il coinvolgimento di una pluralità di organizzazioni, i progetti ed i relativi piani finanziari di ogni ente proponente potranno essere approvati entro il limite dei 25 percorsi supportati. D'altra parte, in presenza di proposte insufficienti in riferimento ai posti richiesti, in sede di coprogettazione, le proposte progettuali presentate potranno essere incrementate fino a concorrenza dei 33 percorsi previsti.

Le proposte progettuali pervenute verranno valutate sulla base dei criteri previsti dalla DEL n. 778 . del 11 novembre 2022.

La spesa sarà sorretta da entrate vincolate. I piani finanziari dei progetti dovranno prevedere un cofinanziamento obbligatorio del 10% che è possibile prevedere in aggiunta alle quote massime indicate.

Modalità di presentazione dei progetti.

Le proposte progettuali corredate di istanza e piano finanziario dovranno pervenire:

- entro il 30 ottobre 2023 ore 12 per gli ambiti A2 dell'AREA 4 e B1, B2, B3 dell'AREA 5

- entro il 27 novembre 2023 per l'ambito A1 dell'AREA 4

a mezzo posta elettronica certificata a servizi.sociali@cert.comune.torino.it, indicando l'oggetto del presente avviso, oppure consegnate all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi - Via Carlo Ignazio Giulio 22 Torino (da lun. a giov. dalle 8 alle 13 e dalle 13.30 alle 16, il venerdì dalle 8 alle 14) e dovranno riguardare il periodo di realizzazione **biennio 2024 e 2025**. Il rendiconto delle spese sostenute dovrà essere presentato alla Città annualmente entro i termini stabiliti dal Manuale di rendicontazione (SPRAR) SAI – maggio 2018 s.m.i. e comunque entro febbraio dell'anno successivo. Dovranno altresì essere utilizzati tutti i modelli previsti dal Ministero e dal progetto SAI della Città in merito alle modalità di inserimento, registro presenze, registro erogazioni, scadenze rendicontative e progettazioni individualizzate. Per motivi organizzativi il Servizio si riserva di richiedere rendicontazioni intermedie periodiche trimestrali o quadrimestrali nell'arco dell'anno e relazioni periodiche nelle quali dovrà essere riportato l'andamento dell'accoglienza, spiegandone le motivazioni, unitamente allo stato di avanzamento delle spese.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

B) Area 5 “Azioni e interventi di rete per l’inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema”.

B1. Sostegno all’abitare (housing led e sostegno all’autonomia abitativa). Progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all’abitare dei cittadini senza dimora andando a costruire una più ampia, diffusa, diversificata e personalizzata offerta di risorse e opportunità di autonomia abitativa, anche rivolta alla prevenzione del rischio di perdita di soluzioni alloggiative, attraverso

- opportunità abitative collettive temporanee sulla base dei progetti individuali concordati con i servizi sociali a potenziamento o in continuità con le esperienze in essere;
- opportunità abitative collettive temporanee per persone senza dimora ultra 65enni con un buon grado di autonomia ma con bisogni specifici che rendono difficoltoso l’ingresso immediato in Residenza per Anziani;
- opportunità abitative di immediata accoglienza in soluzioni alloggiative (Rapid Rehousing) per cittadini senza dimora in alternativa alle strutture collettive di prima accoglienza; di particolare interesse è l’implementazione di risorse rivolte a specifici target di utenza (donne, coppie, vittime di discriminazione ecc.);
- attivazione di progetti di accompagnamento rivolti a cittadini provenienti da percorsi di homelessness inseriti in alloggi ERP individuati dalla Città;
- continuità e rafforzamento delle esperienze già attivate di prevenzione terziaria volte al sostegno all’abitare e alla prevenzione dei rischi di perdita dell’autonomia abitativa rivolte a cittadini ex senza dimora neoassegnatari di alloggio.

B2. La Città ha individuato tra gli immobili non utilizzati di sua proprietà **un’ulteriore struttura di accoglienza che, esclusivamente per un periodo temporaneo, potrà essere messa a disposizione di realtà del terzo settore** nell’ambito del percorso di coprogettazione dell’Area 5 del Piano Inclusione sociale al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza **nel periodo invernale**. A seguito del presente avviso si procederà ad individuare specifica progettualità inerente l’allestimento essenziale e la gestione della struttura di accoglienza messa a disposizione temporaneamente dalla Civica Amministrazione a titolo gratuito, con capacità di accoglienza fino a 80 posti letto, fatte salve necessità di limitati incrementi, valutati congiuntamente tra l’Amministrazione e l’ente di terzo settore contitolare del progetto.

La struttura sarà messa a disposizione per il periodo definito e limitato (orientativamente a partire dal 15 novembre 2023 e fino al 30 aprile 2024); tale termine potrà essere prorogato, in relazione a particolari condizioni di urgenza ed emergenza che dovessero manifestarsi, su apposita disposizione dell’Amministrazione e previo accordo con la realtà coinvolta, alle stesse condizioni economiche previste dal progetto e approvate dall’Amministrazione.

Potranno essere accolti donne e uomini senza dimora, singoli ed in coppia, di età anche superiore ai 67 anni in attesa di definizione di soluzioni maggiormente appropriate, nonché Minori stranieri non accompagnati (MSNA) esclusivamente in attesa delle idonee soluzioni di accoglienza dedicate. In relazione a particolari emergenze possono essere accolti anche nuclei familiari.

Il progetto non prevede accesso diretto da parte delle persone, ma un inserimento previa prenotazione ed invio effettuato dai Servizi sociali della Città referenti (Servizio Adulti in Difficoltà, Servizio Stranieri, altri servizi incaricati). Una parte dei posti a disposizione potrà essere riservata all’accoglienza di persone in emergenza, in collegamento con i servizi di strada diurni e notturni e di pronto intervento sociale.

La struttura è dotata di spazi che permettono l’organizzazione dell’ospitalità sulla base delle diverse caratteristiche delle persone accolte. Articolata su più livelli, prevede al piano terra spazi utilizzabili per



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

attività comuni, locali di appoggio e servizi igienici, mentre ai due piani superiori presenta un totale di 30 stanze, servizi igienici e locali di appoggio; è presente un ampio spazio esterno fruibile sia per l'accesso di mezzi di servizio, sia quale spazio fruibile dagli ospiti, spazio che dovrà essere delimitato a cura della realtà coinvolta. Il progetto dovrà prevedere un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna, e dovrà prevedere servizi ed azioni che garantiscano la risposta ai bisogni fondamentali.

Le progettualità degli Enti di Terzo Settore saranno oggetto di valutazione e selezione da parte della Commissione preposta; il percorso di coprogettazione verrà sviluppato negli aspetti operativi ed attuativi in collaborazione ed integrazione tra gli enti aderenti e i servizi comunali referenti.

In considerazione dell'innovatività del progetto rispetto ai tradizionali progetti di siti di accoglienza straordinaria attivati negli anni dalla Città si evidenzia la necessità della presenza, negli orari di attività, di equipe costituite in prevalenza da operatori professionali con esperienza (effettiva presenza in ogni turno di almeno 4 operatori), di mediatori culturali, e di congruo numero di volontari con esperienza. Le proposte progettuali, infine, dovranno prevedere anche interventi di piccola manutenzione, di allestimento essenziale (letti per pernottamenti a carattere emergenziale - tipo brandine) e fornitura di suppellettili indispensabili, adeguate ad una struttura di accoglienza umanitaria straordinaria ed emergenziale, che potranno essere esposti in piano finanziario. La progettualità presentata dovrà prevedere la predisposizione a cura del gestore del Documento di Valutazione dei rischi che terrà conto degli eventuali provvedimenti contingibili ed urgenti adottati dalla Città. Si fa presente, inoltre, che l'utilizzo dell'immobile, quale sede di attività di ospitalità residenziale temporanea, permetterà di preservare la struttura nel suo complesso, presidiandola da decadimento e illeciti utilizzi dei locali altrimenti vuoti.

B3. emergenza MSNA. In considerazione del costante aumento di arrivi di minori stranieri non accompagnati sul territorio di Torino, la Città intende assicurare i progetti di prima accoglienza a loro dedicati, a carattere transitorio, come risposta immediata in emergenza in attesa del trasferimento in strutture autorizzate. A tale proposito, la Città intende mettere nuovamente a disposizione in uso gratuito la struttura di Via Spalato 15 già sede di attività progettuali rivolte ai MSNA. A seguito delle deliberazioni della Giunta Comunale n. 623 del 20 settembre 2022, n. 713 del 3/11/2022 è stata prevista la messa a disposizione della struttura di via Spalato 15, attivata a partire dal 6 dicembre 2022 in sostituzione di altro sito non più idoneo per l'accoglienza durante il periodo invernale ed in attuazione della Delibera n. 408 del 04/07/2023, è stata autorizzata la prosecuzione con rinnovo in via emergenziale fino al 30/10/2023 ed, acquisita la disponibilità della Circostrizione 3, si autorizzava per un anno la ulteriore messa a disposizione, previo espletamento delle procedure pubbliche di assegnazione. Eventuali proroghe possono essere disposte dall'Amministrazione nei casi e secondo i tempi già previsti nel bando, nei limiti e secondo le disposizioni di legge.

A seguito del presente avviso, si procederà ad individuare specifica progettualità inerente l'allestimento essenziale e la gestione della struttura di accoglienza messa a disposizione temporaneamente dalla Civica Amministrazione a titolo gratuito, con capacità di accoglienza fino a 24 posti letto, fatte salve necessità di limitati incrementi, valutati congiuntamente tra l'Amministrazione e l'ente di terzo settore contitolare del progetto.

La struttura sarà messa a disposizione per il periodo definito e limitato (orientativamente a partire dal 15 novembre 2023 e fino al 30 giugno 2024); tale termine potrà essere prorogato, in relazione a particolari condizioni di urgenza ed emergenza che dovessero manifestarsi, su apposita disposizione dell'Amministrazione e previo accordo con la realtà coinvolta. Le spese relative alle utenze ed agli interventi strutturali di messa a norma esitati dai sopralluoghi del Servizio Edilizia Abitativa Pubblica e di ASL saranno a carico della Città.



CITTA' DI TORINO
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

Potranno essere accolti Minori stranieri non accompagnati (MSNA) esclusivamente in attesa delle idonee soluzioni di accoglienza dedicate.

Il progetto non prevede accesso diretto da parte delle persone, ma un inserimento effettuato dai Servizi sociali della Città referenti (Ufficio Minori Stranieri).

La struttura è dotata di spazi che permettono l'organizzazione dell'ospitalità sulla base delle diverse caratteristiche dei minori accolti. Articolata su un unico livello al piano terra, prevede spazi utilizzabili per attività comuni, locali di appoggio e servizi igienici, stanze; è presente un ampio spazio esterno fruibile. Il progetto dovrà prevedere servizi ed azioni che garantiscano la risposta ai bisogni fondamentali; inoltre, visto il prolungarsi dei tempi medi di accoglienza presso le strutture emergenziali e sovente l'impossibilità di trasferire i giovani accolti presso le strutture SAI sempre sature, è richiesto che il progetto esemplifichi, nel dettaglio, le attività relative alla scolarizzazione, socializzazione, inclusione sociale, orientamento lavorativo ed avvio all'autonomia dei giovani accolti.

Le progettualità degli Enti di Terzo Settore saranno oggetto di valutazione e selezione da parte della Commissione preposta; il percorso di coprogettazione verrà sviluppato negli aspetti operativi ed attuativi in collaborazione ed integrazione tra gli enti aderenti e i servizi comunali referenti.

Le proposte progettuali, infine, dovranno prevedere anche interventi di piccola manutenzione, di allestimento essenziale e fornitura di suppellettili indispensabili, laddove assenti, ed adeguate ad una struttura di accoglienza umanitaria straordinaria ed emergenziale, che potranno essere esposti in piano finanziario. Oltre a questo, sarà necessario collaborare al riavvio e pieno utilizzo della cucina, presente in struttura, al fine di garantire il loco la preparazione dei pasti e farne specifica progettualità di autonomia e spazio di apprendimento. Si fa presente, inoltre, che l'utilizzo dell'immobile, quale sede di attività di ospitalità residenziale temporanea, permetterà di preservare la struttura nel suo complesso, presidiandola da decadimento e illeciti utilizzi dei locali altrimenti vuoti.